



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n.4394/ Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari VII, I e II

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

**Oggetto: Proposta di Legge - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 luglio '98, n.10 -
"Istituzione dell'Agencia regionale per la protezione ambientale della Campania"
(Reg.gen.n.273)**

Ad iniziativa del Consigliere Michele Ragosta.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 54 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

**VII Commissione Consiliare per l'esame;
I e II Commissione Consiliare per il parere.**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli,

30 MAG. 2007

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

VIII LEGISLATURA

Proposta di legge

*-Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 luglio 1998, n.10-
"Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania"*

Ad iniziativa del Consigliere Michele Ragosta.

Ruolo Generale n. 273



Consiglio Regionale della Campania

Relazione di accompagnamento

L'agenzia svolge attività e funzioni ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, ed in particolare:

- vigilanza, ispezione e controllo sulle fonti puntuali e diffuse di inquinamento;
- campionamento ed analisi di matrici ambientali;
- gestioni di reti di monitoraggio;
- supporto alla prevenzione sanitaria collettiva in materia di acque uso umano ed alimenti;
- sistema informativo regionale ambientale e SINA – punto focale regionale.

Le competenze sopra enucleate sono espletate tenendo conto che l'ambiente va considerato una risorsa essenziale perché investe i cittadini e la società nel suo insieme.

Dal quadro di insieme delle tematiche ambientali, riferite alle risorse idriche, alla qualità dell'aria, al ciclo integrato dei rifiuti, alla contaminazione del suolo, emerge che l'ARPAC interviene sistematicamente su di esse, spaziando sull'intero territorio regionale.

L'ARPAC svolge oltre alle attività ordinarie istituzionali, anche attività delegate, nonché i compiti assegnati per le emergenze, imposte dai Commissariati di governo.

Il quadro tabellare riporta l'ambito tematico con la individuazione delle prestazioni rese ed il suo andamento nel periodo 2001-2004.

Ambito tematico	Competente/ Responsabile del controllo	Prestazioni/servizi resi dalle strutture AASSLL fino al 1998	Prestazioni/servizi aggiuntivi resi dall'ARPAC dal 2001 al 2004	Incremento percentuale attività 2004/2001
Risorse idriche (Acque interne superficiali e sotterranee, acque marine e di transizione, acque di balneazione, acque di scarico) R.D. 1775/33; D.P.R. 470/82; D.L. 956/83; L.183/88; D.Lgs. 132/92; D.M. 24.01.96; L. 574/96; L.R. 34/84; L.R. 14/97; L.R. 10/98 D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; L.121/03	Regione Provincia Comune	Controlli industriali Controlli degli scarichi dei depuratori Pareri per le autorizzazioni allo scarico Reti di monitoraggio - Balneazione (358 stazioni) - Molluschicoltura - Acque superficiali per la vita dei pesci	Reti di monitoraggio - Acque superficiali (84 stazioni) - Sotterranee (120 stazioni) - Marino costiere (7 stazioni) - Transizione (10 stazioni)	17%
Qualità dell'aria L. 615/66; L. 488/88; D.P.R. 203/88; D.P.C.M. 21.07.89; D.P.R. 25.07.91; L. 39/92; D.Lgs. 97/92; L. 549/93; L. 65/94; L. 149/95; L. 179/97; L. 207/98; L.R. 17/88; L.R. 10/98 D.Lgs. 351/99; D.M. 60/2002	Regione Provincia Comune	Dati analitici reti di monitoraggio Ispezione e controllo emissioni in atmosfera Pareri ex DPR 203/88	Implementazione della rete di monitoraggio per la determinazione di nuovi parametri	200%
Rumore L. 447/95; D.P.C.M. 14.11.97; D.P.C.M. 5.12.97; D.M. 16.03.98; D.Lgs. 112/98; L.R. 17/88; L.R. 10/98 D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 194	Regione Provincia Comune	Rilievi fonometrici		20%
Radiazioni ionizzanti D.M.14.7.70; D.Lgs.230/95; L.R. 10/98 D.Lgs. 241/00	APAT ASL Ispettorato del Lavoro	Sopralluoghi e misure Analisi di campioni di acque ed alimenti	Radioattività Ambientale Monitoraggio del RADON indoor	15%
Radiazioni non ionizzanti (Campi elettromagnetici) L. 61/94; D.P.C.M. 23.4.92; D.M. 381/98; L. 36/01; L.R. 10/98 L.L.R. 13/2001; L.R. 14/2001; L.36/01	Regione Provincia Comune		Pareri di conformità radioelettrico per gli impianti Misure di valori di campo ELM - Alta frequenza (telefonia mobile e radio TV) - Bassa frequenza (elettrodomesti e cabine di trasformazione) Catasto delle sorgenti di campi ELM	150%



Consiglio Regionale della Campania

Ambito tematico	Competente/ Responsabile del controllo	Prestazioni/servizi resi dalle strutture AASSLL fino al 1998	Prestazioni/servizi aggiuntivi resi dall'ARPAC dal 2001 al 2004	Incremento percentuale attività 2004/2001
<u>Rifiuti</u> D.Lgs. 22/97 e s.m.i.; D.M. 72/98; D.M. 141/98; D.M. 145/98; D.M. 148/98; D.M. 372/98 art. 5; D.M. 471/99; D.M. 291/00; L.R. 10/93; L.R. 10/98 D.Lgs. 36/03; D.M. 13 marzo 2003	Regione Provincia Comune	Campionamento ed analisi Spezioni Pareri ex D.Lgs 22/97	Censimento e controllo dei siti di abbandono incontrollato e dei siti di stoccaggio provvisorio ex art. 13 e 14 del dlgs 22/97 Vigilanza e controlli ambientali sulle discariche attive e dimesse e sui siti di stoccaggio di ecoballe Piano per lo smaltimento e controlli sui PCB Controlli agli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti urbani e speciali	180%
<u>Amianto</u> D.Lgs. 277/91; L. 257/92; D.P.R. 8.8.94; D.M. 6.9.94; D.Lgs. 114/95; D.M. 28.10.95; D.M. 14.5.96; D.M. 20.8.99	Regione AA.SS.LL. A.R.P.A.C.	Campionamento ed analisi Ispezioni Pareri		700%
<u>Grandi rischi industriali</u> L.R. 10/98 D.Lvo. 334/99; D.M. 246/99	Ministero dell'Ambiente Regione		Istruttorie e pareri sui rapporti di sicurezza degli impianti a rischio di incidente rilevante Sopralluoghi ed ispezioni agli impianti Interventi in caso di incidenti	25%
<u>Alimenti</u> L. 283/82 e s.m.i.; D.L. 111/92; D.Lgs. 123/93; D.M. 9.12.93; D.M. 16.12.93; D.Lgs. 155/97; L.R. 10/98	Ministero della Salute AA.SS.LL.	Analisi chimiche e microbiologiche su campioni di alimenti e bevande		21%
<u>Acque uso umano</u> Dpr. 236/88 D.Lgs. 31/2001	Ministero della Salute AA.SS.LL.	Analisi chimiche e microbiologiche sui campioni di routine	Analisi specialistiche chimiche e microbiologiche su campioni di verifica	22%
<u>Misura 1.1 POR CAMPANIA</u>	ARPAC		Avvio della realizzazione operativa degli interventi di monitoraggio ambientale approvati dalla Giunta Regionale	100%

Per quanto riguarda le risorse l'ARPAC, essendo ente strumentale della Regione Campania, vive grazie ai finanziamenti erogati in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Nel rispetto delle decisioni assunte nella sede competente del Consiglio Regionale, si è articolata diversamente la struttura dell'ARPAC operando, in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente, la distinzione tra organo di rappresentanza ed organi di gestione riservando la rappresentanza dell'ente al Consiglio di Amministrazione, mentre, le funzioni gestionali, sono assegnate ai direttori delle aree ed alla dirigenza.

L'articolazione funzionale presentata è un riequilibrio istituzionale tra funzioni di rappresentanza e di governo.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 1

Riordino delle competenze in materia ambientale

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, la Giunta regionale definisce un accordo di programma quadro da valere per Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – di seguito denominato ARPAC - Province – Comuni – Comunità Montane e Consorzi, individuando, in una conferenza di servizio, i livelli essenziali quantitativi e qualitativi in materia ambientale e fissando tempi e costi delle prestazioni erogate da ARPAC.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 2
Organi dell'ARPAC

L'articolo 7 della legge regionale 10/98 è sostituito come segue:

1. Sono organi dell'ARPAC:
 - a) il presidente;
 - b) il consiglio di amministrazione;
 - c) il collegio dei revisori.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 3

Consiglio di Amministrazione

L'articolo 8 della legge regionale 29 luglio 1998, n.10 è sostituito come segue:

1. Il consiglio di amministrazione è nominato dalla Giunta regionale ed è composto di tre membri, i soggetti prescelti devono possedere una comprovata e maturata esperienza manageriale per un quinquennio, esercitata nell'ultimo decennio, sia in amministrazione pubblica ovvero in aziende private.
2. Il consiglio di amministrazione, tra cui il Presidente, dura in carica cinque anni.
3. I membri del consiglio di amministrazione possono essere revocati, collegialmente e singolarmente, dalla Giunta regionale, in caso di ripetute violazioni legislative e regolamentari, per mancanza di raggiungimento degli obiettivi, per gravi irregolarità amministrative e contabili.
4. Nel caso di revoca dell'intero consiglio di amministrazione, il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario, che rimane in carica per un massimo di novanta giorni, fino alla ricostituzione dell'organo.
5. Gli emolumenti spettanti al Presidente ed ai componenti del consiglio di amministrazione sono determinati dalla Giunta regionale, al momento della nomina e gravano sul bilancio ARPAC.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 4

Competenze del Presidente e del Consiglio di Amministrazione

1. Il Presidente è nominato dalla Giunta regionale, fra i membri del consiglio di amministrazione ed è il rappresentante legale dell'ARPAC.
2. Il Presidente convoca periodicamente il consiglio di amministrazione che può riunirsi anche a seguito della richiesta della maggioranza dei membri.
3. La carica di Presidente e di componente del consiglio di amministrazione è incompatibile con gli incarichi elettivi, a qualsiasi livello; in caso di provenienza dai ruoli della regione e degli altri enti locali, determina il collocamento in aspettativa.
4. I provvedimenti del consiglio di amministrazione sono validi purché siano adottati con la presenza ed il voto della maggioranza dei presenti.
5. Il consiglio di amministrazione approva i regolamenti interni proposti dalla direzione delle aree; sovrintende gli interventi di programmazione annuale e pluriennale, verifica il raggiungimento degli obiettivi, controlla l'effettiva attuazione del piano annuale delle attività ed alla corretta gestione del bilancio annuale e pluriennale.
6. Il consiglio di amministrazione delibera, entro novanta giorni dall'insediamento, l'atto aziendale ed il regolamento di organizzazione; le modifiche e le integrazioni dei predetti atti seguono lo stesso iter.
7. Il consiglio di amministrazione nomina il direttore generale, il direttore amministrativo, il direttore tecnico, i direttori dei dipartimenti provinciali.
8. Al consiglio di amministrazione compete l'approvazione:
 - a) del bilancio di previsione annuale e pluriennale; nonché le modifiche e le variazioni
 - b) del conto consuntivo;



Consiglio Regionale della Campania

- c) del regolamento sull'organizzazione nonché le sue modifiche;
 - d) il piano annuale delle attività;
 - e) gli impegni di spesa pluriennali.
9. Il consiglio di amministrazione relaziona annualmente, alla Giunta regionale, sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dall'agenzia.
- Gli atti di cui ai punti 6 e 7 sono sottoposti alla Giunta regionale in conformità a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 29 luglio 1998, n.10



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 5

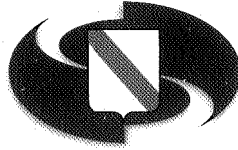
Nomina e competenze Direttore Generale, del Direttore Amministrativo, del Direttore Tecnico, i Direttori dei Dipartimenti Provinciali.

1. Il direttore generale, il direttore amministrativo, il direttore tecnico, i direttori dei dipartimenti provinciali, sono nominati dal consiglio di amministrazione tra le persone laureate, in possesso di comprovate competenze e maturata esperienza, in gestione ed organizzazione di strutture complesse pubbliche o private, con gestione di risorse umane, svolte per almeno un quinquennio nell'ultimo decennio.
2. Il rapporto di lavoro del direttore generale, del direttore amministrativo, del direttore tecnico, dei direttori dei dipartimenti provinciali è regolato dal contratto di diritto privato di durata quinquennale, rinnovabile una sola volta. Ai predetti si applica lo stesso trattamento economico previsto per il direttore amministrativo, il direttore sanitario, il direttore dipartimentale di azienda sanitaria di rilevanza regionale.
3. Il direttore generale funge da coordinatore delle strutture aziendali tenuto conto delle competenze del Presidente e del consiglio di amministrazione e delle funzioni attribuite al direttore amministrativo e tecnico, ai direttori dei dipartimenti provinciali e delle deleghe conferite ai dirigenti.
4. Al direttore generale compete:
 - a) proporre gli atti da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione;
 - b) il coordinamento delle strutture centrali e periferiche;
 - c) la predisposizione del bilancio annuale e pluriennale;
 - d) la predisposizione del conto consuntivo;
 - e) la predisposizione dei programmi annuali e pluriennali.



Consiglio Regionale della Campania

- f) Gli impegni di spese pluriennali.
5. Il direttore generale, una volta approvato il bilancio annuale e pluriennale, procede alla assegnazione delle dotazioni finanziarie e strumentali alle strutture centrali e periferiche, ne controlla l'utilizzo; relaziona al consiglio di amministrazione periodicamente.
 6. Il direttore generale verifica periodicamente i livelli di qualità dei servizi espletati.
 7. Al direttore generale, al direttore amministrativo, al direttore tecnico, ai direttori dei dipartimenti provinciali si applicano, in materia di revoca, incompatibilità ed ineleggibilità, le norme vigenti della legge regionale 7 agosto 1996, n.17 e successive modifiche.
 8. La nomina del direttore generale, del direttore amministrativo, del direttore tecnico, dei direttori dei dipartimenti provinciali, in sostituzione di quelli decaduti o revocati, dimissionari o deceduti, deve essere effettuata entro sessanta giorni dall'evento.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 6

Le articolazioni funzionali dell'Agazia

1. Le articolazioni funzionali dell'agenzia, individuate sulla base delle principali aree di attività dell'ARPAC, sono:
 - area generale e coordinamento delle strutture centrali e periferiche, diretta dal direttore generale;
 - area amministrativa diretta dal direttore amministrativo;
 - area tecnica diretta dal direttore tecnico;
 - area dipartimentale diretta dal direttore del dipartimento.
2. Le aree – generale – amministrativa e tecnica non possono prevedere nella propria articolazione specifica più di tre strutture complesse e quattro strutture semplici; l'area dipartimentale non può prevedere, oltre alle strutture complesse del dipartimento tecnico e del servizio territoriale, non più di tre strutture semplici per il dipartimento tecnico e per il servizio territoriale tante strutture semplici in corrispondenza delle aziende sanitarie operanti sul territorio.
3. Le aree come sopra individuate godono di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 7

Norma transitoria

1. Il Presidente della Giunta regionale provvederà, entro quarantacinque giorni dalla entrata in vigore della presente legge, alla nomina del consiglio di amministrazione.
2. Il consiglio di amministrazione, provvederà alla nomina dei direttori di aree di propria competenza, alle relative scadenze contrattuali.
3. Al personale dirigenziale ARPAC si applicano le disposizioni contenute negli articoli 10, 11 e 12 della legge regionale 19 gennaio 2007, n.1
4. L'atto aziendale ed il regolamento di organizzazione approvato dal consiglio di amministrazione deve rispettare i principi e l'impostazione della presente legge di modifica nonché le normative vigenti sulla distinzione tra organi di rappresentanza ed organi di gestione.
5. Le norme in contrasto con la presente, perdono efficacia dalla sua entrata in vigore.

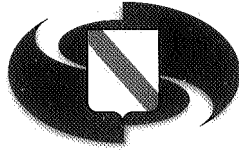


Consiglio Regionale della Campania

Articolo 8

Norma sulle applicazioni contrattuali

1. Al personale dipendente ARPAC si applicano i Contratti Collettivi Nazionali Lavoratori per la sanità.
2. Le assunzioni, le nomine, le progressioni verticali ed orizzontali del personale, seguono le normative dettate dal DPR 483/97 e dal DPR 220/2001.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 9

Compiti Collegio Direzione

1. Il collegio di direzione partecipa alla programmazione e valutazione delle attività agenziali e svolge funzioni di verifica sul conseguimento dei livelli essenziali quantitativi e qualitativi in materia ambientale e garantisce l'efficace erogazione dei servizi sul territorio.
2. E' composto dai direttori delle aree ed è presieduto dal direttore generale.



Consiglio Regionale della Campania

Articolo 10

Norme transitorie

Le norme contenute nella presente legge hanno immediata applicazione.